

ORIGINALE

Comune della Città di Arco
PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 4 **del CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI): ESAME ED APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2015.

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **ventisette** del mese di **febbraio** alle ore **20:00**, presso la sala consiliare del Casinò Municipale, a seguito di convocazione disposta con avviso ai Consiglieri, si è riunito in seduta Pubblica il

CONSIGLIO COMUNALE

sono presenti i signori:

1	ANDREASI GABRIELE	P	12	RAVAGNI ANDREA	P
2	BETTA ALESSANDRO	P	13	REMONDINI VILMA	AG
3	BRAUS DANIELE	P	14	RICCI TOMASO	P
4	BRESCIANI STEFANO	P	15	RULLO GIOVANNI	P
5	CHIARANI SIMONE	AG	16	SANTULIANA GABRIELLA	P
6	COMPERINI SILVANA	P	17	TAMBURINI FLAVIO	P
7	DEL FABBRO CLAUDIO	P	18	TAVERNINI MARIALUISA	P
8	FLORIANI MASSIMILIANO	AG	19	TODESCHI BRUNA	P
9	IOPPI DARIO	P	20	VILLI LUCIANO	P
10	MIORI STEFANO	P	21	ZAMPICCOLI ROBERTO	P
11	OTTOBRE MAURO	AG	22	ZANONI MARCO	P

PRESENTI: 18

ASSENTI: 4

Assiste il Segretario generale dott. Rolando Mora.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, signor **Flavio Tamburini**, constatata la regolarità dell'adunanza, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

OGGETTO: TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI): ESAME ED APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2015.

Relazione.

Con la legge 147 dd. 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Contestualmente, il comma 704 della citata Legge di stabilità ha abrogato l'art. 14 del DL. 6/12/2011 n. 201 che aveva istituito la TARES nel 2013.

La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata legge di stabilità nei commi da 641 a 668, nonché nei commi da 682 a 705.

La Provincia Autonoma di Trento con LP 30/12/2014 n. 14 (legge finanziaria provinciale per l'anno 2015) ha istituito l'imposta immobiliare semplice (IMIS), ai sensi dell'articolo 80, comma 2, dello Statuto speciale, imposta che, per i comuni della provincia di Trento, sostituisce le componenti IMU e TASI della IUC. La citata legge nulla ha introdotto per quanto concerne la componente della IUC riferita al tributo sui rifiuti (TARI) che pertanto continua ad essere applicato, anche per il 2015, nei comuni trentini, secondo le disposizioni della richiamata legge 147 dd. 27/12/2013 e ss. mm.

Il tributo, ai sensi del comma 642, è dovuto da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Secondo tali criteri, gli introiti del tributo devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI, applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Non è però il caso del nostro Comune e degli altri Comuni dell'Alto Garda e Ledro dato che per il momento la gestione del servizio da parte della Comunità Alto Garda e Ledro, in qualità di ente gestore, avviene con le modalità in vigore fino ad oggi e stabilite dalla convenzione in essere.

La TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune e introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi

ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi.

Le tariffe si dividono in “domestiche” per le quali, accanto alla superficie imponibile dell’abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e “non domestiche” con una differenziazione sulla base delle categorie previste dal citato D.P.R. 158/1999, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile.

Il comma 683 della citata legge di stabilità stabilisce che spetta al Consiglio comunale approvare, entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

La disposizione sulla competenza del Consiglio comunale ad approvare le tariffe è coerente con quanto stabilito dal testo Unico delle LL.RR sull’Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige che all’art. 26 annovera, al comma 3 i) “l’istituzione e l’ordinamento dei tributi, compresa la determinazione delle relative aliquote”.

L’articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 relativo all’elaborazione del metodo normalizzato per l’applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani disciplina, tra l’altro, il contenuto del piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Con deliberazioni della Giunta provinciale n. 2972/2005, come successivamente modificata e da ultimo con la n. 2249 del 15 dicembre 2014 sono stati indicati gli indirizzi per le politiche tariffarie relativamente al servizio pubblico di gestione dei rifiuti. Nell’allegato alla deliberazione n. 2249/2014 intitolata “Modello tariffario relativo al servizio di raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani” è previsto che il Piano Finanziario segua le linee guida di cui al D.P.R. 158/99.

Il Piano Finanziario redatto ai sensi dell’articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, è stato predisposto dall’Ente gestore del servizio – la Comunità Alto Garda e Ledro e trasmesso a questo Comune in data 14/01/2015;

Il Piano Finanziario oltre alla relazione descrittiva concernente il servizio e la sua gestione, nella quale sono anche indicati raffronti con gli anni 2012, 2013 e parzialmente il 2014, riporta, fra l’altro, delle tabelle riepilogative dei costi riferite alle varie categorie di spesa per il servizio stesso. Complessivamente i costi per l’anno 2015 sono pari ad euro 2.469.566,94, compresi gli oneri per IVA sostenuti dall’ente gestore o direttamente dal Comune per i servizi affidati all’esterno e soggetti all’imposta. Fra i costi figurano 360.000 euro per la pulizia delle strade, sostenuti direttamente dal Comune di Arco che gestisce in proprio questo servizio, 207.735,98 euro per costi amministrativi, di accertamento, riscossione e contenzioso del tributo e, come già fatto per il 2014, 50 mila euro (circa il 2% del totale) quale accantonamento rischi finalizzato a coprire il mancato introito del tributo anche dopo la conclusione delle procedure di recupero coattivo.

Confrontando i costi con quelli del 2014 si ha una diminuzione pari all’4,16%.

Per quanto concerne la determinazione delle tariffe del tributo, oltre ai costi del piano finanziario occorre tenere conto degli altri parametri quali le superfici soggette al tributo, la suddivisione dei costi fra costi fissi e variabili, nonché della disciplina prevista dal DPR 158/1999, della normativa provinciale in materia e delle disposizioni del regolamento comunale del tributo comprese le esenzioni e le riduzioni previste.

Allo scopo sono stati elaborati una serie di prospetti da parte del gestore del servizio, la Comunità Alto Garda e Ledro, in collaborazione con la società Gestel srl, riassunti nel documento denominato “*Elaborati per il calcolo della tariffa del tributo sui rifiuti - anno 2015*”, nei quali sono indicate le modalità e i valori di calcolo delle tariffe del tributo nelle varie componenti: domestiche e non domestiche, quota fissa e quota variabile.

I costi complessivi per il servizio (*Prospetto 1*), come da piano finanziario, sono per euro 1.156.703,63 (46,84%) imputabili ai costi fissi mentre per euro 1.312.863,31 (53,16%) sono imputabili ai costi variabili. La suddivisione dell'incidenza percentuale dei costi, tenuto conto della quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche è fissata nel 53% per le utenze domestiche e nel 47% per le utenze non domestiche, con un aumento, rispetto al 2014, di due punti percentuali per le utenze domestiche e una corrispondente diminuzione per quelle non domestiche.

L'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 prevede che "L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali

Nel Regolamento per la disciplina del imposta unica comunale (IUC), nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti (TARI) all'art. 9.D, dal 2015 è stabilita la possibilità di prevedere una agevolazione per le utenze domestiche secondo quanto sancito dall'art. 4 del DPR 27/4/1999 n. 158. Tale agevolazione, negli ultimi anni, sia per la TIA che per la TARES e da ultimo per la TARI, era stabilita in modo fisso dal regolamento in cinque punti percentuali in meno per le utenze domestiche a scapito di quelle non domestiche. Per l'anno 2015 si propone di mantenere invariata questa percentuale agevolativa inserendola nel piano finanziario che si propone per l'approvazione. Con tale correttivo le percentuali di incidenza passano al 48% per le utenze domestiche e al 52% per le utenze non domestiche;

L'ammontare dei costi imputabili alla quota fissa della tariffa, pari ad euro 1.156.703,63, è suddiviso in euro 555.217,74 (48%) riferibili alle utenze domestiche ed euro 601.485,89 (52%) alle utenze non domestiche, mentre l'ammontare dei costi imputabili alla quota variabile della tariffa, pari ad euro 1.312.863,31, è suddiviso in euro 630.174,39 (48%) attribuibili alle utenze domestiche ed euro 682.688,92 (52 %) a quelle non domestiche;

Per il calcolo delle tariffe delle **utenze domestiche** (*Prospetto 2*, sulla base di quanto previsto del Regolamento comunale per la disciplina del imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti (TARI), nel calcolo delle tariffe della **quota fissa** si è tenuto conto del numero di famiglie, scaglionato da 1 a 6 componenti e dei relativi coefficienti, delle superfici da assoggettare a tariffa al netto delle riduzioni e esenzioni previste. Le metrature soggette al tributo si riducono di 12.329 mq. rispetto al 2014 (-1,4%), soprattutto per effetto dell'aumento della percentuale di esenzione per il compostaggio domestico, il che unitamente ad una riduzione dei costi dell'1,2% fa sì che si ottengano delle tariffe per le varie categorie – quota fissa leggermente superiori a quelle del 2014 (mediamente +0,4%). Per quanto attiene invece la **quota variabile**, sempre delle utenze domestiche, l'aumento dei costi di tale componente del servizio viene compensato dall'incremento del numero delle famiglie il che comporta una leggera riduzione delle tariffe (mediamente – 0,7%). Complessivamente, tra quota fissa e quota variabile, le tariffe delle utenze domestiche diminuiscono mediamente del 0,19%.

Entra il Presidente del Consiglio Ottobre Mauro. Presenti n. 19

Per il calcolo delle tariffe delle **utenze non domestiche** (*Prospetto 3*) sulla base di quanto previsto del Regolamento comunale per la disciplina del imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti (TARI), nel calcolo delle tariffe della **quota fissa** si è provveduto ad estrapolare tutte le metrature delle singole categorie (al netto delle riduzioni e esenzioni) da assoggettare a tariffa. Dai risultati ottenuti emerge che le superfici soggette a tariffa ammontano a 527.557, con un aumento di mq. 6.974 rispetto al 2013 (+1,3%). Questo incremento delle metrature, unitamente alla riduzione dei costi del servizio, permette di ottenere delle tariffe per le varie categorie delle utenze non domestiche – quota fissa - inferiori rispetto al 2013, mediamente dell'8,7%. Per quanto attiene invece la **quota variabile**, sempre delle utenze non domestiche, la diminuzione dei costi di tale componente del servizio, comporta una riduzione delle tariffe mediamente del 7,5%. Complessivamente, tra quota fissa e quota variabile, le tariffe delle utenze non domestiche diminuiscono mediamente del 7,32%.

Nel *Prospetto 4* dell'elaborato sono riepilogate le tariffe del tributo nella loro articolazione, sia per le utenze domestiche che non domestiche.

IL CONSIGLIO COMUNALE

udita la relazione dell'assessore Ricci Tomaso i cui contenuti costituiscono premessa e motivazione all'adozione del provvedimento;

ravvisata quindi la necessità di provvedere all'approvazione del piano finanziario come risulta dal documento che si allega al presente provvedimento quale Allegato B);

dato atto che contestualmente all'approvazione del Piano Finanziario è necessario procedere anche all'approvazione delle tariffe del tributo finalizzate alla copertura dei costi del servizio come desumibili dal piano finanziario;

visti gli *“Elaborati per il calcolo della tariffa del tributo sui rifiuti - anno 2015”*, costituito da tre prospetti nei quali sono riportati gli elementi sostanziali per la determinazione delle tariffe e un prospetto finale riportante le nuove tariffe.

accertata la propria competenza a deliberare in merito, sulla base di quanto disposto dal comma 23 dell'art. 14 del decreto istitutivo del tributo, nonché da quanto stabilito dall'art. 26, punto 3 i) dal testo Unico delle LL.RR sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige

visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 *“Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*;

visto la Legge 147 dd. 27/12/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) e in particolare i commi dal 639 al 705 nella quale è stata istituita l'imposta comunale unica (IUC) e nell'ambito di questa la componente tributaria costituita dalla tassa sui rifiuti (TARI);

vista la proposta di piano finanziario per l'anno 2015 trasmessa a questo Comune dall'ente gestore - Comunità Alto Garda e Ledro, - in data 14 gennaio 2015 riportante i dati dei costi del servizio e la loro articolazione;

vista il Regolamento comunale per la disciplina del imposta unica comunale (IUC) approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 1 di data 20/1/2014, successivamente modificato con deliberazione n. 25 di data 19/5/2014, e in particolare il capitolo riguardante la TARI;

visto il Testo unico delle Leggi Regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Trentino Alto Adige” modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L;

visto Testo unico delle Leggi Regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 4/L;

visto il *“Regolamento di contabilità”* approvato con delibera consiliare n. 6 di data 12 febbraio 2001, così come modificato con delibera n. 79 di data 10 novembre 2011;

visto il decreto n. 5 di data 24 giugno 2014 con il quale il Sindaco del Comune di Arco ha attribuito al dott. Paolo Franzinelli la dirigenza dell'Area Amministrativa – Finanziaria;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente dell'Area Amministrativa - Finanziaria ai sensi dell'articolo 81 del Testo Unico delle

leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale ed identificato con la lettera A);

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'Area Amministrativa - Finanziaria, ai sensi dell'articolo 81 del Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale ed identificato con la lettera A);

con voti favorevoli n. 13 ed astenuti n. 6 (Consiglieri Rullo Giovanni, Santuliana Gabriella, Del Fabbro Claudio, Braus Daniele, Todeschi Bruna e Ravagni Andrea) su n. 19 Consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese per alzata di mano,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti della normativa meglio citata in premessa, il Piano Finanziario per l'anno 2015 riguardante il servizio di gestione dei rifiuti urbani, quale risulta dal documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, identificato quale Allegato B).
2. di approvare, sempre per le motivazioni meglio espresse in premessa, per l'anno 2015 e con decorrenza 1° gennaio 2015 le seguenti tariffe del tributo comunale sui rifiuti (TARI) :

utenze domestiche:

NUMERO COMPONENTI della famiglia	QUOTA FISSA al metro quadrato in euro	QUOTA VARIABILE annuale in euro
1	0,527	40,19
2	0,620	72,35
3	0,692	88,43
4	0,752	92,45
5	0,811	116,56
6 o più	0,857	136,66

utenze non domestiche:

ATTIVITA'		QUOTA FISSA in euro al metro quadrato	QUOTA VARIABILE in euro al metro quadrato	QUOTA TOTALE in euro al metro quadrato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,696	0,719	1,415
2	Cinematografi e teatri	0,447	0,458	0,905
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,623	0,641	1,264
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,914	0,943	1,857
5	Stabilimenti balneari	0,665	0,683	1,348
6	Esposizioni, autosaloni	0,53	0,552	1,082
7	Alberghi con ristorante	1,247	1,759	3,006

8	Alberghi senza ristorante	1,122	1,162	2,284
9	Case di cura e riposo	1,299	1,337	2,636
10	Ospedali	1,34	1,38	2,72
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,112	1,629	2,741
12	Banche e istituti di credito	0,634	0,658	1,292
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,465	1,511	2,976
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,87	1,933	3,803
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,862	0,891	1,753
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,849	1,109	2,958
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,538	1,585	3,123
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,07	1,109	2,179
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,465	1,511	2,976
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,956	0,985	1,941
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,132	1,166	2,298
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,787	10,331	16,118
23	Mense, birrerie, hamburgerie	5,039	5,204	10,243
24	Bar, caffè, pasticceria	5,329	5,625	10,954
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,867	2,966	5,833
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,711	2,799	5,51
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio,	7,449	7,687	15,136
28	Ipermercati di generi misti	2,847	2,937	5,784
29	Banchi di mercato generi alimentari	7,189	7,428	14,617
30	Discoteche, night club	1,984	2,051	4,035

3. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Comunità Alto Garda e Ledro, ente gestore del servizio di raccolta differenziata, trasporto e smaltimento rifiuti e alla Gestel srl società incaricata della gestione della tariffa dei rifiuti;
4. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione
5. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammessa:
 - a) opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, da parte di ogni cittadino, ai sensi dell'articolo 79 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L;
 - b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 oppure, in alternativa, ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni, ai sensi ex articolo 29 D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.
6. di dare atto che la presente deliberazione diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 79, comma 3, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n.3/L.

FP

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Flavio Tamburini

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Rolando Mora

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente verbale è in pubblicazione all'Albo comunale per **dieci** giorni consecutivi dal **03/03/2015** al **13/03/2015**.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Rolando Mora

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 14/03/2015

dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 79, comma 3, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n.3/L.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Rolando Mora

Pratica istruita e presentata dal Servizio

Dirigente Area Amministrativa Finanziaria – dott. Paolo Franzinelli

Il Fascicolo viene trasmesso, ad avvenuta esecutività della presente deliberazione, al competente servizio sopraindicato per la sua esecuzione e p.c.: //